

«Putin prepara un'escalation contro Kiev». Il colpo dell'ex ministro ucraino Fedorov: «Stiamo lentamente perdendo la guerra» di Marta Serafini

Bloomberg: per lo zar trattative a un punto morto. Kiev attacca magazzini e raffinerie.

Corruzione, anche Budanov nell'indagine (Fonte: <https://www.corriere.it/> 27 agosto 2026)



Il presidente ucraino Zelensky e il comandante in capo delle Forze armate ucraine Drapaty durante un incontro con i soldati in una località segreta al fronte (Afp)

Resta caldo il fronte interno di Kiev. Lambito dallo scandalo «Forrest Gump» ora è perfino **Kyrylo Budanov**, capo dell'ufficio del presidente, che figura nelle intercettazioni dell'ultima **indagine su vasta scala per corruzione**. Secondo il *Kyiv Independent*, le registrazioni che lo riguardano sono state diffuse durante un'udienza nell'ambito dell'indagine contro Iryna Mudra, ex vice capo di gabinetto del presidente Zelensky, e altri sospettati. Questo dopo che la scorsa settimana, l'Ufficio nazionale anticorruzione (Nabu) li ha incriminati per appropriazione indebita di aziende e riciclaggio di denaro destinato a pagare la cauzione dell'ex ministro Herman Galushchenko. Nelle trascrizioni, Budanov — ex capo dell'intelligence e considerato uomo vicino alla Cia — viene nominato da Mudra che cita una telefonata avuta proprio con il consigliere del presidente a proposito di **Sense Bank**, istituto bancario utilizzato secondo gli inquirenti per pulire i soldi destinati alla cauzione.

Oltre ai colpi della magistratura non mancano quelli dei fuoriusciti dal governo: «**L'Ucraina sta lentamente perdendo la guerra contro la Russia**», ha dichiarato a *Reuters* l'ex ministro della Difesa di Kiev, [Mykhailo Fedorov](#), la cui rimozione ha suscitato forti proteste nelle scorse settimane. Ma per un ex ministro che va c'è un ex ministro che potrebbe tornare. Voci sempre più

insistenti danno come possibile che **Dmytro Kuleba, ex responsabile degli Esteri, possa andare a occupare il posto vacante di ambasciatore negli Stati Uniti**, vuoto dalle dimissioni di Olha Stefanishyna indagata per illeciti finanziari.

Ed è in questo quadro, sempre più preoccupante per Kiev che **Vladimir Putin si prepara a un'escalation degli attacchi contro l'Ucraina dopo aver concluso che le trattative per un accordo di pace sono giunte a un punto morto**. A sostenerlo è l'agenzia Bloomberg che cita tre fonti vicine al Cremlino, secondo le quali Mosca sta valutando di intensificare gli attacchi con potenti missili balistici convenzionali contro Kiev e obiettivi infrastrutturali in altre città ucraine. Ma non solo: la spirale crescente degli attacchi sta portando un numero sempre maggiore di funzionari russi a concludere che Putin potrebbe, in ultima istanza, decidere di impiegare armi nucleari tattiche in Ucraina. Di diversa opinione è invece Donald Trump che ipotizza una possibile svolta nella questione ucraina in seguito alla visita a Mosca del capo della Cia.

In uno scenario così cupo e teso, Zelensky e il neo comandante in capo delle forze armate ucraine Mykhailo Drapaty hanno visitato le unità impegnate nei combattimenti nella direzione di Oleksandrivka, nell'oblast di Donetsk, nell'Ucraina orientale mentre il fronte appare sostanzialmente in stallo. **E sempre Zelensky ha ringraziato su X il presidente della Repubblica Sergio Mattarella per gli auguri inviati lunedì in occasione della Giornata dell'indipendenza e per la «solidarietà incrollabile» dell'Italia nei confronti dell'Ucraina** e per aver riconosciuto i progressi compiuti da Kiev nel processo di integrazione europea». Parole che arrivano mentre in Italia si scalda il dibattito sul sostegno militare agli ucraini.

Sul fronte, le forze ucraine hanno ripreso gli attacchi contro Wildberries, il più grande rivenditore online russo, dopo diversi raid contro il concorrente Ozon. Secondo il canale di monitoraggio Exilenova Plus, un centro logistico della compagnia è stato colpito a Kotovsk, nell'oblast di Tambov, e il sito è stato distrutto da un incendio. Inoltre lo stato maggiore ucraino ha confermato di aver colpito la raffineria di petrolio russa Norsi a Kstovo, nell'oblast di Nizhny Novgorod, nella notte tra martedì e mercoledì. L'impianto della Lukoil è uno dei più importanti per la lavorazione del petrolio. Nove persone, infine, sono state uccise e diverse altre ferite in un attacco a un autobus nella regione di Lugansk.